

Oggi Giornata dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate.



Ho seguito con attenzione l'omaggio del Presidente della Repubblica all'Altare della Patria e la successiva cerimonia a Cagliari e certamente non posso che concordare con quanto espresso dal Capo di Stato Maggiore e dal Ministro della Difesa per il ringraziamento espresso verso tutti coloro che hanno contribuito anche con il sacrificio della vita a rendere l'Italia unita, repubblicana e democratica e verso gli uomini e donne delle nostre Forze Armate che lavorano tutti i giorni per darci sicurezza e garantire la pace. Non posso anche non concordare con i richiami agli scenari che ci circondano e sul fatto che si debba operare per limitarne gli effetti così come sulla necessità di avere Forze Armate adeguate a tutto ciò. Ciò sperando anche che tutto il Paese capisca che la sicurezza ha un costo. Avrei potuto ora dilungarmi sui concetti sopra espressi ma questa volta preferisco invece evidenziare le lacrime che sono scese sul mio volto quando al termine della cerimonia ho sentito la banda della brigata Sassari che ha cantato e suonato il suo famoso inno. Forse è la vecchiaia? Non lo so. So solo che sono orgoglioso di aver pianto ovvero di continuare a 72 anni e dopo 44 anni di servizio di continuare a provare emozioni così forti, dietro cui credo ci sia tutto: Amor di Patria, senso del dovere, spirito di sacrificio, solidarietà, democrazia. Non posso allora che concludere augurando che tanti come me abbiano provato le stesse emozioni dietro cui ritengo ci siano i valori necessari per un futuro migliore del nostro Paese. W l'Italia

Roma, 04 novembre 2023

**Domenico Rossi Generale di C.A in congedo;
già sottosegretario di stato alla difesa;
sottocapo di SME e Presidente del Co.cer Interforze**